

L'ALTA VALLE BREMBANA

ESCE LA II E LA IV DOMENICA D'OGNI MESE
 Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una sola copia L.
 Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Vangelo della Domenica in Albis

Rito Romano e Ambrosiano

In quel tempo: giunta la sera di quel giorno, il primo dopo il sabato, ed essendo chiuse le porte, dove erano congregati i discepoli per paura dei giudei, venne Gesù, e stette in mezzo, e disse loro: Pace a voi. E detto questo mostrò loro le sue mani e il costato. Si rallegrarono pertanto i discepoli al vedere il Signore. Disse loro di nuovo Gesù: Pace a voi. Come il padre mandò me così io mando voi. E detto questo soffiò sopra di essi e disse: Ricevete lo Spirito Santo: saran rimessi i peccati a chi li rimetterete; e saran ritenuti a chi li riterrate. Ma Tommaso uno dei dodici, soprannominato Didimo, non era con essi al venire di Gesù. Gli dissero però gli altri discepoli: Abbiamo veduto il Signore. Ma egli. Se non veggio nelle mani di lui la fessura dei chiodi, e non metto il mio dito nel luogo dei chiodi, e non metto la mano nel suo costato, non credo. Otto giorni dopo di nuovo erano i discepoli in casa, e Tommaso con essi. Venne Gesù a porte chiuse, e si pose in mezzo e disse loro: Pace a voi. Quindi disse a Tommaso: metti qua il tuo dito, e osserva le mie mani, e accosta la tua mano, e mettila nel mio costato: e non essere incredulo, ma fedele. Rispose Tommaso: Signore mio, o Dio mio. E Gesù: Perché hai veduto, o Tommaso, hai creduto. Beati coloro che non vedendo crederanno. Vi sono anche molti altri prodigi operati da Gesù in presenza dei suoi discepoli, che non sono registrati in questo libro. Ma queste cose sono state scritte affinché crediate che Gesù è il Cristo figliuolo di Dio e affinché credendo otteniate la vita nel nome di lui.

Brevi riflessioni

LA PACE DI CRISTO

La sera stessa di Pasqua Gesù entrò nel cenacolo a porte chiuse e salutò i discepoli: « Pace a voi ». Mostra loro le mani ed il costato e ripete: « Pace a voi ».

Otto giorni dopo appare di nuovo ai discepoli presente anche Tommaso, e rivolge il medesimo augurio di pace. Questa bella e amabile parola: « pace » echeggia in tante pagine del Vangelo: pare che essa riassuma le finalità che Gesù si propone di raggiungere, i benefici della redenzione. Quando Egli fa il suo umile ingresso nel mondo, gli angeli cantano « Gloria a Dio nei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà ». Ai suoi discepoli prima di inviargli alla loro missione raccomanda che non entrino in nessuna casa senza prima salutare: « Pace a questa casa »...

Nei suoi miracoli concede i miracoli con la frase: « Va in pace ». Nell'ultimo discorso tenuto ai discepoli la sera del Giovedì Santo disse quelle memorande parole: « Vi lascio la pace, vi do la mia pace ». E chiude il commovente addio così: « Tali cose v'ho detto affinché abbiate pace in voi ».

La Chiesa continua l'eredità di Gesù Cristo sulla terra, ed è in continua preghiera per questa pace.

Il Sacerdote nella S. Messa augura ai fedeli che la pace del Signore sia sempre con essi ed a Gesù che posa sull'altare nel S. Sacrificio così rivolge la sua supplica: « Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace ». Il Vescovo che va in Visita Pastorale saluta i suoi fedeli col saluto della pace, ed il Sacerdote entrando nelle case per benedirle dice: « Pace a questa casa, e a quanti l'abitano ». Tutto ciò sta a dimostrare quanto la religione sia

amica, e desiderosa di pace. Tutti desideriamo la pace, vogliamo la pace.

E CHE COSA E' LA PACE

S. Agostino la definisce « *Tranquillitas ordinis* »: tranquillità nell'ordine. V'è ordine nelle cose, quando ciascuna sta al proprio posto. Se tutte le ruote dell'orologio fanno il loro giro regolarmente, abbiamo l'ordine ed il retto funzionamento della macchina: se alcuna non è al suo posto si ha il disordine e l'orologio non funziona.

Così nell'uomo: Esso vive nell'ordine quando assolve quei doveri e quei compiti che Dio ha affidato. Triplice è la sfera dei doveri in cui si svolge l'attività dell'uomo:

a) Verso Dio, nostro creatore e padrone: conoscerlo, amarlo, servirlo, adempiere la sua legge.

b) Verso il prossimo: a cui ci lega la giustizia e la carità.

La giustizia impone di dare a ciascuno quello che gli spetta non solo il rispetto della proprietà, ma il rispetto dell'onore, della reputazione. La carità consiglia ed esige che si venga in aiuto ai bisognosi ed ai poveri.

c) Verso noi stessi, impedendo che il senso prevalga contro la ragione, che la materia soffochi lo spirito: vigilanza e mortificazione cristiana. Nel compimento di questi doveri si ha l'uomo che sta al suo posto, vive nell'ordine e gode la pace. Ecco in che cosa sta la vera tranquillità d'ordine.

Nelle solennità trascorse la pace di Dio sarà stata lietamente accolta dalle vostre anime, conservatela: essa è il vero respiro dell'anima lieta d'essere in grazia di Dio.

Dopo la Pasqua

Semplice, ma pieno di ansia e di fede, è il breve dialogo che avvenne tra Maria Maddalena e gli Apostoli.

« Di' a noi, o Maddalena, che hai veduto per strada? Ho visto il sepolcro del Cristo vivente e la gloria del Risorto; gli Angeli testimoni, il sudario e le vesti. E' risorto Cristo, mia speranza, e vi precederà in Galilea ».

Allora un grido di fede dal cuore degli Apostoli si eleva: « Lo sappiamo che Cristo è veramente risorto da morte. O Re delle vittorie, abbi pietà di noi! ».

Ogni anno la Chiesa, nostra madre, parla in questi giorni di Cristo Risorto ai fedeli: fa passar dinanzi a loro, prima i dolori del Crocifisso, poi la pietà del Morto depresso nel sepolcro; infine il trionfo e la gloria del Vincitore della morte e dell'Inferno: depono sul capo del Cristo una corona di gloria e di vittoria, dopo tanto dolore, tanto strazio e tanto martirio. Tutti i fedeli sono chiamati a leggere su questo libro sempre aperto: la Croce; ad accostarsi a questo sepolcro dal quale è balzato vincitore il Cristo. E' qui infatti la sorgente della vita, perchè tutti ab-

biano ad attingere in abbondanza la grazia; è qui la via illuminata e bagnata di sangue la sola che porta alla gloria ed alla vittoria; è qui il vero ed unico Maestro che parlò dalla Croce recando il perdono e parlò nella gloria della risurrezione recando la pace.

Anche noi, nei giorni scorsi, abbiamo sentito, considerato e gustato le verità della Pasqua di Risurrezione, ma è uscito anche dal nostro cuore illuminato e riscaldato dalla luce di Cristo Risorto, come da quello degli Apostoli, il grido di fede e di preghiera: « Lo sappiamo che Cristo è veramente risorto. O Re delle vittorie, abbi pietà di noi! ».

Dopo Pasqua ci devono essere i frutti della Pasqua e quali devono essere? In primo luogo si deve mantenere la risurrezione avvenuta in noi per mezzo della grazia. Purificati dal perdono, cibati dal Pane Eucaristico, è necessaria che questa vi-

ta continui, anzi accresca. Gustata la pace che si riceve dalla vicinanza, dal possesso di Dio, bisogna star avvertiti a questo Gesù: distaccarsi equivarrebbe perder la gioia, perder la pace che solo Lui sa dare.

In secondo luogo bisogna che il nostro occhio continui a riposarsi nella luce che ci ha portato Cristo Risorto. La Risurrezione di Cristo è la conferma della nostra fede: e la fede nostra è quella che vince il mondo. Nulla possono le tenebre dinanzi a tali fulgori, nulla gli attacchi alla verità. Ogni Pasqua, un alleluia perenne si ripete nell'umana famiglia e specialmente vibra nei cuori ove da taluno si ritiene che l'ineffabile retaggio del Risorto sia comunque sorpassato o debba essere negletto. Esso invece è quanto mai vivo, come l'esempio e l'insegnamento di Lui. Cristo ha sempre vinto, vince e vincerà.

Sia dunque in noi sempre viva e forte la fede in Cristo.

Notizie Vaticane

NELLA GLORIA DELLA RISURREZIONE, PIO XI HA INNALZATO ALL'ONORE SUPREMO DEGLI ALTARI: ANDREA BOBOLA, GIOVANNI LEONARDI E SALVATORE DA HORTA. — La gloria dei nuovi Santi Andrea Bobola, Giovanni Leonardi e Salvatore da Horta, eroi invitati rappresentanti nella Chiesa tre nobilissime Nazioni — l'Italia, la Spagna e la Polonia — che della civiltà cristiana hanno diffuso nel mondo ingenti tesori, è stata proclamata dal Santo Padre Pio XI in una mistica corona di riti di solennità incomparabile.

La cerimonia ha avuto inizio alle 8.30 con il corteo del Clero Secolare e regolare di Roma verso la Basilica Vaticana — Da 40 a 50 mila persone hanno assistito alla cerimonia —

Quando Pio XI appare sulla soglia della Basilica - dall'alto della cupola le trombe d'argento squillano - la folla scoppia in un lunghissimo applauso - Giunto il Sommo Pontefice al trono papale la cerimonia ha il suo inizio. Un momento di profonda commozione è quello in cui il Pontefice, con voce alta e vibrante, in virtù della sua altissima potestà, dichiara Andrea Bobola, Giovanni Leonardi e Salvatore da Horta Santi della Chiesa Romana e ne ordina la iscrizione nell'elenco ufficiale dei Santi. L'entusiasmo della folla è al colmo. Le campane della Basilica suonano a gloria. Ad esse fanno eco quelle delle cento e cento chiese di Roma. Il Papa intona il *Te Deum* di ringraziamento e canta gli *Oremus* speciali dei nuovi Santi.

Dopo la benedizione i Cardinali diaconi proclamano in latino ed in italiano la promulgazione delle indulgenze, mentre la musica della Guardia Palatina intona l'inno pontificio. Un nuovo altissimo applauso si leva dalla folla. Ad esso si uniscono le grida dei pellegrini stranieri che, ciascuno nella propria lingua, salutano il Papa. Pio XI dalla sedia gestatoria e i Cardinali, che si sono raccolti nelle loggie circostanti e le cui porpore spiccano sul grigiore marmoreo della facciata, sostano qualche istante a godere lo spettacolo.

Le 15000 giovani di A. C. cantano gli inni dell'Associazione, accompagnate dalla musica. Quindi il Papa benedice ancora e saluta con gesto affettuoso di ambe le mani. Il sedia gestatoria viene lentamente ritirata e la bianca figura del Papa scompare nell'ombra.

operare nei Borghi hanno dato un più largo respiro, nereggià di popolo.

operare nei Borghi hanno dato un più largo respiro, nereggià di popolo.

PIO XI BENEDICE ROMA, L'ITALIA, IL MONDO. — Alle 13 squillano le trombe, la Guardia Palatina presenta le armi e la musica intona l'inno pontificio. Nel vano della loggia, ora dischiusa, appare la Croce circondata dal clero. La truppa italiana presenta le armi. Nella meravigliosa cornice, formata dal possente arco disegnato dal Maderno, appare Pio XI sulla sedia gestatoria, convenientemente rialzata da un sopallo che permette la visione dell'intera figura del Papa, su cui ondeggia il baldacchino dorato, fiancheggiato dai fiabelli nivei. Un grido altissimo della moltitudine saluta il Papa, miriadi di fazzoletti, di cappelli di fogli volanti vengono agitati, la folla tende il braccio nel saluto romano. Pio XI intona il « *Sit nomen Domini benedictum* » e la folla si prostra reverente. Nella piazza si fa come di incanto un religioso silenzio. La voce del Papa suona alta e solenne, ed è intesa da tutti mercé gli altoparlanti. Pio XI pronuncia lentamente la formula con la quale invoca la potenza di Dio e la testimonianza degli Apostoli e poi traccia per tre volte il segno della Croce benedice Roma, l'Italia e il mondo.

Dopo la benedizione i Cardinali diaconi proclamano in latino ed in italiano la promulgazione delle indulgenze, mentre la musica della Guardia Palatina intona l'inno pontificio. Un nuovo altissimo applauso si leva dalla folla. Ad esso si uniscono le grida dei pellegrini stranieri che, ciascuno nella propria lingua, salutano il Papa. Pio XI dalla sedia gestatoria e i Cardinali, che si sono raccolti nelle loggie circostanti e le cui porpore spiccano sul grigiore marmoreo della facciata, sostano qualche istante a godere lo spettacolo.

Le 15000 giovani di A. C. cantano gli inni dell'Associazione, accompagnate dalla musica.

Quindi il Papa benedice ancora e saluta con gesto affettuoso di ambe le mani. Il sedia gestatoria viene lentamente ritirata e la bianca figura del Papa scompare nell'ombra.

Fatti... senza commento

Una volta se un ragazzo...

Una volta se un ragazzo andava a lamentarsi dai suoi genitori di essere stato sgridato fuori casa per qualche birichinata, o di aver ricevuto, putacaso, uno scapaccione (allora era lecito), subito subito se ne riceveva un altro per far il paio, senza contare il di più che poteva venire dopo.

Oggi invece se uno si permette di sgridare giustamente un ragazzo, o magari, dopo essere stato condotto all'ultimo punto di pazienza, si lascia andare a toccare il ragazzo con la punta di un dito, apriti o cielo! Sono guai senza fine da parte dei genitori: lamentele, recriminazioni, ingiurie, vendette, quando non accada di peggio.

— Sicuro, il nostro ragazzo è un angelo di bontà, sono gli altri che sono cattivi. Non lo possono vedere, ed è tutta invidia. Non osiamo guardarlo in faccia, noi che siamo i suoi genitori (e lo si dice!), e gli altri si permettono di malmenarlo. Oh! la vedremo... ecc.

Così il ragazzo si convince che le sue birbanterie sono prodezze e diventa sempre più barabba.

L'offerta di un assassino

Nel 1936 fu assassinato il parroco cattolico di Geysteren nel Limburgo. Il successore della vittima ha ricevuto in questi giorni una lettera di uno degli assassini, che subisce in carcere la pena del suo delitto. Egli scrive:

« Reverendo signor Parroco! Molte volte ripenso ancora a quella notte fredda e scura, nella quale siamo usciti in quattro per rubare e in questo tentativo abbiamo ucciso il parroco. Da molti anni io non avevo più pensato a Dio, né ai suoi comandamenti, ma poco dopo quell'assassinio sono tornato alla fede e, in attesa della giustizia, mi sono presentato a quella di Dio, presentandomi nel Belgio al tribunale di penitenza. Quando fummo arrestati, ho accettato con calma la condanna. Otto anni di carcere sono una giusta condanna; il carcere non è la cosa peggiore, più grave è il rimorso e il dolore. Con duro lavoro ho guadagnato qui un po' di denaro. Lo mando a lei. Abbia la bontà di celebrare una Santa Messa per il suo predecessore da noi assassinato. E quando recita il momento per i vivi, pensi anche ai quattro assassini che sono in questa prigione, e preghi per noi ».

Rifiuta mezzo milione pure di non rinnegare la Fede Cattolica.

Una protestante inglese morta nel 1915 lasciò un testamento le cui clausole hanno suscitato discussioni e polemiche. Essa lasciava la somma di 5000 lire sterline (circa mezzo milione di lire italiane) a suo nipote ma ad una condizione, che il giorno in cui raggiungesse la maggioranza, non appartenesse alla religione cattolica in cui era nato.

Malgrado la tentazione costante della ricca eredità il giovane è rimasto attaccato alla sua fede. Una prima decisione dei tribunali gli accordò alla scadenza del termine fissato nel testamento, altri tre anni di tempo, dopo i quali, secondo le disposizioni testamentarie, il capitale sarebbe andato all'Università di Oxford. Avendo il giovane decisamente rifiutato di apostatare, l'eredità è andata all'Università indicata.



Da una quindicina all'altra

Bollettino demografico della Città e della Provincia di Bergamo

	Febbraio		
	Capol.	Prov.	Totale
Nati	208	1392	1510
Morti	123	666	789
Aumento popol.	85	636	721

	Marzo		
	Capol.	Prov.	Totale
Nati	236	1381	1617
Morti	167	704	871
Aumento popol.	69	677	746

Bergamo e Provincia

PASQUA CRISTIANA A BERGAMO. — La giornata pasquale è stata caratterizzata nella città da un senso di profonda pietà religiosa, come lo hanno dimostrato le nostre chiese, gremite di fedeli, al mattino e durante i solenni riti della mattinata stessa.

Essi hanno avuto la più alta espressione di solennità e di fasto liturgico, in Cattedrale, dove S. E. Mons. Vescovo ha tenuto il Pontificale, al Vangelo del quale ha salito il pulpito per l'Omelia Pasquale.

A Pontificale terminato, dal trono, ha impartito la benedizione papale.

IL NUOVO ISTITUTO MISSIONARIO DOMINICANO A BERGAMO. — Per far posto al nuovo palazzo degli Uffici Finanziari, fu abbattuto l'ex convento domenicano a fianco della Chiesa di S. Bartolomeo, già sede delle Poste e dell'Intendenza di Finanza.

Mentre rimangono ancora in piedi gli ultimi resti del convento, sorgerà nella prossima primavera su parte dell'area del convento, il nuovo Istituto Missionario Dominicano. Questo, che sorgerà sullo sfondo del Sentierone, comprenderà il collegio per 50 missionari, il convento, che risolverà le esigenze dell'attuale comunità, ed un salone di attività culturali domenicane, dedicato agli eroi bergamaschi che in terra d'Africa ed altrove furono missionari di fede e di civiltà.

L'edificio, su progetto degli architetti Bignoli e Colombo, sarà costituito da due corpi di fabbrica, col lato maggiore innestato al prolungamento del fianco della Chiesa di S. Bartolomeo.

IL NUOVO DIRETTORE DELL'OSPEDALE « PRINCIPessa DI PIEMONTE ». — La Commissione giudicatrice del concorso per la nomina del Direttore dell'Ospedale Principessa di Piemonte, fra vari concorrenti, dopo un accurato esame della posizione scientifica e direttiva d'ogni concorrente, ha nominato all'importante posto, vacante per tanto tempo, il dott. Antonio Fara vicedirettore dell'ospedale di Pietra Ligure.

IL PREMIO « FEDELI ALLA TERRA » E LE STELLE AL MERITO RURALE ASSEGNATI A BERGAMASCHI. — Il Duce nella ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del Lavoro ha consegnato a Palazzo Venezia, i diplomi e i premi ai primi classificati provinciali del IV concorso indetto dalla Fondazione Arnaldo Mussolini: « Fedeli alla terra », istituita dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Tra gli 81 premiati dei « Fedeli alla terra », abbiamo per la nostra provincia, per una permanenza di oltre 500 anni sullo stesso terreno, Ceresoli Francesco.

Ogni primo classificato provinciale ha ricevuto, oltre al diploma, un premio in denaro di lire 1000.

Tra i benemeriti dell'Agricoltura abbiamo i seguenti premiati:

Stella d'argento al merito rurale di 1.a classe: Riganti Primo, fu Giovanni, da Caravaggio.

Stelle di bronzo al merito rurale di 3.a classe: Borella Giuseppe, fu Faustino, da Fara Oliviana; Aioldi cav. Antonio, fu Giuseppe, da Fontanella al Piano.

POSTI VACANTI NELLE SCUOLE ELEMENTARI DELL'ALTA VALLE BREMBANA. — Fra i posti vacanti per insegnanti elementari nella Provincia di Bergamo, figurano in Alta Valle Brembana i seguenti:

Categoria V. Scuole Miste: Averara 1; Camerata Cornello 1; Cassiglio 1; Fondra 1; Mezzoldo 2; Ornicia 2; Piazzatorre 1; Piazzolo 1; Roncobello 1; Moio de' Calvi 1; Valnegra 2; S. Brigida 2; Valtorta 1.

MEDAGLIE D'ARGENTO AL VALORE CIVILE A QUATTRO PERSONE BERGAMASCHE. — S. M. il Re Imperatore ha conferito le medaglie d'argento al valore civile a quattro bergamaschi in premio delle coraggiose azioni da essi compiute.

Essi sono: Pietro Dotti, falegname da Bergamo, per il coraggio dimostrato durante l'invasione delle acque all'ospizio dell'opera Bonomelli.

Francesca Gherardi e Teresa Pesenti di San Pellegrino. Accorse per spegnere il fuoco e per salvare i ragazzi che sbadatamente avevano appiccato l'incendio, sono rimaste vittime del loro coraggio.

Luigi Marinoni da Rovetta, rimasto vittima del suo coraggio nel salvataggio delle persone asfissiate in un Silos a Rovetta.

I t a l i a

L'ACCORDO ITALO-INGLESE FIRMATO — IL COMUNICATO UFFICIALE. — Il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano e l'Ambasciatore di Inghilterra lord Perth hanno firmato sabato, a Palazzo Chigi, l'accordo italo-britannico.

Tale accordo è costituito da un protocollo e da otto accordi e dichiarazioni allegate e da uno scambio di note.

E' stato inoltre firmato un accordo di buon vicinato relativo all'A. O. I. fra l'Italia, l'Inghilterra e l'Egitto, dal Ministro degli Esteri Conte Ciano, dall'Ambasciatore d'Inghilterra lord Perth e dal Ministro d'Egitto, Mustafà El Sadek, che hanno anche proceduto a uno scambio di note.

Compiuta la cerimonia della firma, S. E. il Ministro degli Esteri conte Ciano si è recato a Palazzo Venezia per riferire al Duce.

E' questo un avvenimento di eccezionale importanza, salutato con viva simpatia dalla stampa di tutto il mondo.

LA GIORNATA « MARCONI » SARA' CELEBRATA IL 25 APRILE. — Il Duce ha disposto che la data del 25 aprile, giorno di nascita di Guglielmo Marconi, sia dichiarata a tutti gli effetti giorno di solennità civile, ed ha impartito al Ministro della Cultura Popolare le direttive intese a coordinare le molteplici iniziative che si propongono di onorare e celebrare la gloria universale del grande scienziato italiano.

Nella zona destinata alla Esposizione Mondiale sarà eretto, a perenne memoria del grande scienziato, un monumento marmoreo che ha forma d'antenna e, poggiato su larga base, raggiungerà l'altezza di cento metri. La grande mole sarà istoriata con figure in bassorilievo illustranti la vita e le conquiste dello scienziato; essa, oltre a testimoniare nei secoli l'ammirazione degli italiani verso uno dei più grandi geni e benefattori dell'umanità, costituirà uno dei monumenti più imponenti della Roma di Mussolini.

I FANTI SUI CAMPI DI BATTAGLIA. — Nei giorni 27, 28 e 29 maggio i Fanti dell'Associazione Nazionale terranno la loro adunata sui campi di battaglia del medio Isonzo, con centro Gorizia.

I reparti costituiti in battaglioni partiranno da Gorizia nella mattinata del giorno 28 maggio per effettuare la marcia sul Monte Calvario, ove sarà celebrata la Messa.

Da Aquileia i Fanti recheranno sul Calvario i lauri che saranno esposti sul monumento che ricorda tanta gloria e tanto eroismo. Nello stesso giorno avrà luogo il Rapporto Nazionale.

Da ogni parte d'Italia converranno i Fanti verso le tre città i cui nomi sono ben noti a coloro che hanno vissuto la grande guerra: Udine che ricorda le soste brevi dei nostri viaggi verso la trincea e che per tanti anni fu il centro da cui furono dirette le sorti della guerra; Trieste la città tanto agognata, oggetto dei nostri sogni e delle nostre canzoni; Gorizia la « Santa Gorizia » che udì il rombo delle molte battaglie e ne sopportò gli urti.

LA CARTA D'IDENTITA' VALE SOLO UN TRIENNIO DAL RILASCIO. — Dalle richieste di accertamenti anagrafici che pervengono dalle varie Questure del Regno si deve rilevare che non viene curata la rinnovazione della carta d'identità nel termine prescritto e che molte volte vengono esibiti, come documenti di identificazione passaporti o tessere scadute da vario tempo e che quindi non possono essere considerati come documenti di riconoscimento prescritti dalle vigenti disposizioni.

Allo scopo di ovviare ad incresciosi inconvenienti cui potrebbe incorrere chi è in possesso di documento scaduto di validità, sappiamo essere stati officiati i Podestà perché vengano eseguiti accurati accertamenti allo scopo di stabilire quali siano le persone in possesso di carta d'identità rilasciata da oltre un triennio i cui titolari dovranno pertanto essere invitati a provvedere alla rinnovazione del documento.

E' nota l'importanza che acquista, specie in questo periodo per chi ha motivo di muoversi da una città all'altra il documento di identificazione in regola.

E s t e r o

I NAZIONALI GIUNTI AL MARE, VINARoz E TORTOSA OCCUPATE. — All'alba del 15, riprendendo da Calig e Sanjorge la loro marcia, le colonne Aranda e Valino hanno trovato il loro collegamento al bivio della strada a due chilometri da Vinaroz. Il nemico in rotta oppone scarsa resistenza.

Poche ore dopo le truppe nazionali hanno compiuto il taglio della Catalogna dal resto della Spagna rossa. Infranta la debole resistenza opposta dai reparti marxisti, che erano stati frantumati dalla Divisione Legionaria, che, d'altra parte, ha saputo tenere impegnato quanto ancora restava di combattivo dell'esercito rosso, le truppe del generale Aranda oggi alle ore 16,40 sono entrate in Vinaroz.

La grande battaglia dell'Ebro, iniziata il 9 marzo, si è oggi conclusa: le bandiere della Spagna nazionale sventolano, a Vinaroz, di contro al Mediterraneo.

Anche Tortosa è stata occupata, dai valorosi Legionari italiani, i quali sono riusciti ad infrangere e travolgere la resistenza marxista.

LA BENEDIZIONE DEL S. PADRE AL POPOLO SPAGNUOLO. — In occasione della canonizzazione del Beato Salvatore da Horta, il generale Franco ha inviato al Pontefice il seguente telegramma:

« Nel mentre si eleva ai supremi onori dell'altare il francescano Salvatore da Horta, spagnolo illustre, che nella sua vita aspirò al supremo ideale della sua fede e a virtù apostoliche di grado eroico, prego possa giungere, alla Santità Vostra con la gratitudine del popolo spagnolo per questa canonizzazione, di valore simbolico nell'ora attuale in cui tutti uniti camminiamo sino al vertice delle nostre sicure aspirazioni per l'aspro sentiero del sacrificio, la reiterata assicurazione della adesione della Spagna e mia personale al Soglio Pontificio. — Francesco Franco ».

Il Papa ha così risposto: « S. E. il generale Franco. — Burgos ».

Lieti di sentire vibrare nel messaggio di V. E. la fede avita della cattolica Spagna, che la corona dei suoi Santi vede arricchita, per le sue migliori fortune, di un nuovo eroe di cristiana fortezza, inviamo di cuore, propiziatrice dei divini favori, la benedizione Apostolica.

Pius PP. XI ».

NUOVO MINISTERO. — Caduto, come era prevedibile, il ministero Blum, ora è tornato al potere Dalaudier il quale ha chiamato a reggere il ministero degli Esteri Bonnet, un uomo che pare bene intenzionato nei rapporti con l'Italia. Il governo ha avuto un voto di piena fiducia dalla

Camera e questo fa sperare. Pare prossimo l'invio in Italia dell'Ambasciatore Francese e i giornali assicurano che il governo francese seguirebbe, a Ginevra, il contegno inglese circa il riconoscimento del nostro Impero. Dunque anche dalla Francia migliori notizie.

AFFINCHE' GLI EMIGRANTI SAPPIANO

IMPORTANTE

Carte di matrimonio

E' verità di fede cattolica che, per i battezzati, il vero ed unico matrimonio è quello che vien celebrato in Chiesa. Il Matrimonio è cosa sacra, è un grande Sacramento, e i Sacramenti si amministrano e si ricevono in Chiesa e per mezzo della Santa Chiesa.

Quelli che non contraggono il loro matrimonio dinanzi alla Chiesa Cattolica, non sono sposati, la loro vita è di concubinato peccaminoso e Dio non può benedirli.

Alla Mairie o al Consolato non si contrae il vero matrimonio, ma si eseguisce solo un atto civile, pure doveroso qui, ma che ha valore soltanto per gli effetti civili del matrimonio. Purtroppo la più grande e ruinoso piaga fra i nostri connazionali qui all'estero sono le troppo numerose unioni illegittime e concubinarie, che col loro scandalo fra i nostri giovani scuotono e demoliscono il vero e sacro concetto del matrimonio, con incalcolabili disastri morali.

I Missionari faranno tutto il loro possibile per aiutarvi nelle pratiche per i matrimoni: rivolgetevi alla Missione Italiana, 46, rue de Montreuil, Paris (11.o) (métro: rue montreuil-Boulets). Per il rito civile occorre: il vostro passaporto anche vecchio; la carta d'identità; una piccola fotografia vostra e della fidanzata. Se la fidanzata (o fidanzato) è straniero, portare i suoi dati civili: Nome e cognome, paternità, maternità, data e luogo di nascita e residenza.

Il Matrimonio religioso potete celebrarlo alla Cappella della Missione.

Non dimenticarsi degli atti di battesimo che sono indispensabili.

Potete chiederli direttamente voi al vostro Parroco in Italia, anche per mezzo di parenti o conoscenti o farli chiedere dalla Missione; ma vi supplichiamo di non ricordarsi alla vigilia.

Se conoscete connazionali che, per loro disgrazia, vivono in unione illegittima, fate amichevolmente una grande opera di carità e di apostolato: Pregateli che vengano alla Missione o conduceteli, e troveranno tutte le possibili facilitazioni per regolare la loro posizione davanti a Dio.

Contratti per mano d'opera agricola straniera

Da diversi punti della Francia ci si domanda notizie sulle pratiche da espletare per poter ottenere il visto favorevole su contratti per mano d'opera agricola da far venire dall'Italia.

Alcuni credono che trattandosi di agricoltura, la cosa sia facile e che quindi il visto si possa facilmente ottenere. Il che non è.

All'introduzione di mano d'opera straniera, specialmente italiana, si oppongono difficoltà varie, di carattere economico e quindi di carattere politico. D'altra parte i proprietari che vogliono domandare tale mano d'opera devono sottoporsi a formalità così noiose per loro, che essi preferiscono rinunciare alla mano d'opera straniera e « arrangiarsi » come meglio possono con quella che riescono a procurarsi in luogo.

Infatti in una recente circolare del Sottosegretario di Stato al lavoro, ai prefetti si prescriveva che per evitare abusi (preferenza di mano d'opera straniera a quella francese, salari ridotti a tale mano d'opera, operai stranieri non sindacati ecc. ecc.) tutte le domande di operai stranieri dovevano essere istruite facendo prima riempire un questionario al proprietario. In tale questionario bisogna dire quanti ettari si coltivano e con quali culture, l'importanza del bestiame che ha nella stalla e la sua qualità, quanto personale si occupa già e di quale nazionalità, quale personale nuovo si desidera e la sua qualità, poi il Sindaco del Comune deve dare il suo parere, si deve domandare il parere dei sindacati di operai agricoli se ne esistono e quindi il parere del Direttore dei servizi agricoli.

Con tutti questi elementi in mano il Ministero del lavoro dirà se si deve permettere l'introduzione dell'operaio straniero o dare invece parere sfavorevole.

Come i lettori vedono, bisogna che un proprietario abbia veramente bisogno di mano d'opera per sottoporsi a tutta questa paperasserie e quindi non è da meravigliarsi che molti preferiscano ridurre le loro culture, piuttosto che prendersi tante noie.

(dal Corriere di Agen).

Dott. PIERO LEIDI
de Sanatori di Pratomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTAZIONI E DI CURA
per
Malattie Polmonari
RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17
Martedì e Sabato soltanto pomeriggio.

BERGAMO Via Tasca, 3
Telef. 42-44

Dottor G. ZONCA
della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi

— BERGAMO —
Via XX Settembre, 14

Telefoni: Studio 47-76 | Feriali: 9-12-14-18
Abitaz. 14-24 | Giovedì: 14-18
Festivo: 9-11

Banca Piccolo Credito Bergamasco
SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VENS. - RISERVE L. 7.633.921,28

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1

SEDE: BRESCIA - Via Umberto I
UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1

SUCCURSALI IN BERGAMO
Piazza Pontida, 2 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE: Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinato - Calolziocorte - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cisono Berg. - Clusone - Cologne Br. - Colombero - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Gromo - Grumello del Monte - Lette - Lovere - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospiateleto Bresciano - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lomb. - Rovato - Rudiano - Salano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Seriate - Serina - Tagliero - Travagliato - Trezzano - Treviglio - Urzino - Vaprio d'Adda - Verolavechia.

Istituto autorizzato a compiere operazioni di Credito Agrario d'Esercizio

:: :: Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio :: ::

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

DIARIO SACRO

APRILE

- 24 Dom. in Albis - Ottava di Pasqua: I Santi Maurizio, Giorgio e Tiberio martiri; S. Colombo Martire a Bordogna e SS. Quarant'Ore a Moio de' Calvi.
- 25 S. Marco Evangelista: Rogazioni col canto delle Litanie dei Santi.
- 26 I Santi martiri Cleto e Marcellino, Papi.
- 27 S. Pietro Canisio C. D. e Santa Zita Vergine.
- 28 S. Paolo della Croce. I Coniugi Vitale e Valeria, martirizzati nel 62.
- 29 S. Pietro martire e S. Ugo Abate.
- 30 S. Caterina da Siena che fu un prodigio de' suoi tempi.

MAGGIO

Ogni buon cristiano celebra questo mese, ad onore di Maria SS. ma con particolare devozione e pietà.

- 1 Dom. 2.a dopo Pasqua e 1.a del mese: Gli Apostoli S. Giacomo il Minore e S. Filippo. Ss. Reliquie a Piazzatorre.
- 2 S. Atanasio Vescovo di Alessandria d'Egitto.
- 3 Ritrovamento della Croce di Nostro Signore Gesù Cristo per opera di S. Elena. Incomincia il Pasco.
- 4 Solennità del Patrocinio di San Giuseppe Sposo di Maria SS. ma. S. Floriano Martire.
- 5 Traslazione del Corpo di S. Alessandro e de' suoi Compagni. S. Pio V Papa.
- 6 S. Giovanni Evangelista davanti alla Porta Latina ove venne gettato in una caldaia d'olio bollente. 1.o Venerdì del mese.
- 7 Il Beato Alberto da Villanova. S. Stanislao Vescovo e martire. Domani solennità esterna del Patrocinio di S. Giuseppe.

AVERARA

SS. QUARANT'ORE. — In una atmosfera di sentita pietà e di sacro entusiasmo, si celebrarono durante le Feste Pasquali le solenni Quarant'Ore. Furono giorni veramente del Signore, i lumi e le grazie di Gesù Eucaristia scesero copiose nell'animo di ciascuno. L'apparato della Chiesa era più che mai suggestivo; il concorso alle sacre funzioni del mattino e della sera da parte di tutta la popolazione, anche di quella dislocata in lontane frazioni non poteva essere più completa. Nella funzione di chiusura alla sera nella luce sfiorante di lampade, di ceri, Gesù Eucaristia benediceva solennemente e spandeva le sue più belle grazie invocate con tanto fervore sui presenti, sugli ammalati, emigrati e domestici. Ben ordinato e consolante il turno delle ore di Adorazione in tutti i tre giorni delle singole frazioni, delle congregazioni ed associazioni di A. C. Spettacolo paradisiaco presentò la S. Comunione generale. Alla sera del lunedì, si svolse solenne ed ordinata la riuscitissima processione col Santissimo Sacramento, fra una scia di numerose torcie e di ceri e fra le note armoniose dei molteplici canti popolari. Formuliamo di cuore l'augurio che il bene compiuto in questi giorni sia indice consolante di vero rinnovamento della vita cristiana negli individui, nelle famiglie e nella parrocchia.

SOTTO I CIPRESSI. — Regazzoni Caterina fu Domenico e fu Rovelli Caterina detta «guera» non è più. Nella veneranda età di anni 82 alle ore 11 del giorno 6 corr., munita di tutti i conforti religiosi, passava a miglior vita. Aveva sposato in seconde nozze Baschenis Pietro di Piazzamolini. Nel novembre del 1898, rimaneva vedova con 7 figli e sebbene ancora piccoli e nella più squalida povertà, col lavoro continuo, con la più severa economia e con l'aiuto di Dio, non mancò mai un pane onorato nella sua casa. Dio vede e Dio provvede. Diede una figlia alla Chiesa, Suora Onesta, ed un figlio alla patria nella grande guerra euro-

pea. Donna di grande fede e virtù, colpita da un cancro alla guancia sinistra, sopportò con edificante pietà il quotidiano dolore e benediceva l'Idio di averla visitata dandole modo di purificare così la sua anima dalle imperfezioni umane. Dalla Francia avvertito telegraficamente, accorse il figlio Pierino e provvedeva a darle onorata sepoltura.

I funerali seguiti il giorno 9 riuscirono una vera dimostrazione della stima che godeva in parrocchia. Ai figli le nostre sentite condoglianze; all'anima della defunta le nostre suffraganti preghiere.

DALL'ESTERO - FRA LE TOMBE. — Giunge notizia che ad Arles nella ancor giovane età di anni 50, moriva Pesenti Teresa fu Alessandro e di Anna Pesenti maritata a Mazzoletti Guido di Como.

Affrettiamole con le nostre preghiere il gaudio eterno.

AMMALATI. — Calvi Luigia è ancora all'ospedale. Piccamiglia Tullia è ritornata, ma in cattive condizioni. Piazzalunga Pietro da anni infermo è disposto a patire, ma non ha fretta di morire o per lo meno più tardi possibile.

CARONA

DECESSO. — Nelle prime ore del giorno 20 Marzo u. s. moriva la giovane sposa Serafina Zambetti, Consorella del SS. Sacramento, nella verde età di 27 anni circa, con tutti i conforti della nostra santa fede, rassegnata ai voleri di Dio, lasciando nel pianto e nel dolore il marito e una bambina di pochi giorni.

I suoi funerali dissero di quanto era amata e stimata la buona sposa. Al marito ed ai desolati genitori le nostre vive condoglianze e all'anima della estinta i nostri prolungati suffragi.

ALTRO DECESSO. — Verso le ore 13 del due corr. mese di aprile moriva all'età di 82 anni, Migliorini Domenico «Meneo» dopo pochi giorni di malattia — paralisi cardiaca, — confortato dai sacri carismi della fede; buono, semplice, retto, gioviale dello stampo antico, da tutti ben voluto. Si fecero per l'anima sua funerali modesti, ma devoti. Ai parenti le vive nostre condoglianze; al defunto i nostri suffragi devoti.

CASSIGLIO

DECESSO. — Riceviamo dalla Francia la seguente notizia, che ben volentieri pubblichiamo:

Il giorno due corrente mese, all'ospedale di Bar-sur-Ambe (Ambe) dopo un breve soggiorno all'ospedale e malgrado tutte le cure della scienza



medica, che non potè arrestare il male, munita dai conforti religiosi, spirava serenamente Angelina Beltramelli, sposa di Angelo Beltramelli di Cassiglio, lasciando dietro di sé quattro figli in tenera età e lo sposo affranto dal dolore. Era una buona mamma, sposa affettuosa e affabile con tutti.

Avvertiti telegraficamente sono accorsi parenti, amici e conoscenti.

L'intervento ai suoi funerali fu generale, taluni venuti da oltre 200 chilometri di distanza per accompagnare la cara scomparsa all'ultima sua dimora. Il marito inconsolabile, commosso per il numeroso intervento, ringraziava sentitamente a mezzo dell'«Alta Valle Brembana» tutti gli intervenuti che presero parte alla mesta cerimonia.

CUSIO

SOLENNITA' DELL' ADDOLORATA. — Ebbe luogo nella Domenica delle Palme, e trovò al completo la popolazione ben preparata al compimento dei doveri pasquali.

Per l'occasione fu in Parrocchia un Padre Monfortano di Redona, che senza risparmio di fatica si adoperò al bene della popolazione.

IL RITORNO DEL PARROCO. — Il giorno 12 ha fatto ritorno in Parrocchia il nostro Rev. mo Parroco, dopo un non breve periodo di cura. La popolazione lieta per il suo ritorno presenta i più fervidi auguri.

Il Parroco ringrazia per tutte le premure di cui fu oggetto nella sua malattia.

In modo particolare presenta sentite grazie al Rev. mo Arciprete e Coadiutore di S. Brigida per la zelante supplenza nel governo della Parrocchia; ed a tutta la popolazione, che con visite, con scritti e più d'ogni altro, con la festosa accoglienza al ritorno, ha dato una bel segno di fede nell'opera del ministero sacerdotale che il Prete compie in mezzo a loro.

VARIE. — Ormai è completo l'esodo dei nostri uomini. Le prime notizie giunte sono buone.

I nostri emigranti avranno accolto festosamente il saluto della pace. Anche lontani si saranno ricordati del precetto pasquale. Quando c'è la buona volontà, tante scuse svaniscono. Se si trattasse di denaro, come si sarebbe più prudenti ed avveduti! Le distanze e le lingue stranierie si vincerebbero con molta facilità. E la pace di Dio nell'anima non varrà più di ogni ricchezza?

Furono ricordati tutti in Parrocchia e si è pregato per loro.

OLMO AL BREMBO

VITA RELIGIOSA. — Sono terminate le festività pasquali, durante le quali si sono celebrate in Parrocchia le S. Quarant'Ore. Non ci fermeremo a far la cronaca dettagliata. Diremo soltanto che anche in quest'anno, il IV. dalla fondazione delle S. Quarant'Ore in Parrocchia, esse si sono celebrate con solennità e con la generale partecipazione della popolazione.

Lodevole l'intervento alle Sacre Funzioni ed alla Predicazione tenuta efficacemente dal Padre Alessio dei Giuseppini dell'orfanotrofio Maschile di Bergamo.

Degna di lode la frequenza alle ore di adorazione da parte dei Confratelli, Consorelle del SS. Sacramento e dei Soci e Socie dell'Azione Cattolica.

Solenne la Processione che si svolse a chiusura di queste care e solenni festività.

Vogliamo sperare che i frutti siano molti e duraturi, con una maggior fede ed amore a Gesù Sacramento.

A tutti i presenti emigranti e lontani che in occasione della Santa Pasqua ci hanno inviato i loro auguri, inviamo i nostri ringraziamenti.

DALLA CULLA ALLA TOMBA. — La famiglia di Goglio Geremia di Frola è stata allietata dalla nascita di una bambina, cui nel S. Battesimo fu imposto il nome di Santina.

Ma la gioia fu di breve durata, perchè dopo pochi giorni il Signore l'ha voluta con sé, quale angelo attorno al trono dell'Agnello immacolato.

VARIE. — La salute in paese è buona.

PIAZZOLO

SOLENNITA'. — Preceduta da devoto settenario si è celebrata la annuale solennità della B. V. Addolorata, resa ancora più solenne poichè abbinata alla I. Comunione dei nostri cari angioletti, preparati dalle RR. Suore.

Oratore fu il R. do Don Battista Gherardi da Bergamo. La scuola di canto dell'Assunzione accompagnò con maestria le sacre funzioni. In detto giorno tutta la popolazione ha adempiuto al precetto Pasquale.

RITORNO. — Il nostro giovane Morani Marino di Giuseppe, parti-

to per la Francia una quarantina di giorni or sono, ha dovuto far ritorno perchè affetto da ernia. Si è portato all'Ospedale Principessa di Piemonte ove il giorno 14 subì l'operazione. Tutto procede bene. Moroni Luigia, ex Maestra, ha passato una settimana non troppo invidiabile per forti dolori, tali da non lasciarla riposare né giorno né notte. Gli altri procedono bene, compresa la bambina Molinari Alda di Giovanni (Galdina) che ha passato giornate non troppo rassicuranti. A tutti i nostri migliori auguri.

BENEFICENZA. — I generosi benefattori della Chiesa non sono mancati neppure in questa quindicina. Speriamo che il Signore li abbia a benedire abbondantemente anche nei loro interessi materiali.

Il bambino Balisco Giovanni di appena due anni e mezzo affetto da ernia doppia fin dalla nascita, è stato condotto all'Ospedale per subire l'operazione che avrà luogo sabato 23 c. m.

RONCOBELLO

SS. QUARANT'ORE. — Anche quest'anno in un ambiente saturo di intensa religiosità si sono celebrate le devotissime feste delle SS. Quarant'Ore. Già per se stessa la Pasqua, preparata da lunga quaresima, dispone gli animi ad una dolce unione con Dio, che poi viene compiuta e perfezionata dalla familiare consuetudine del Redentore solennemente esposto all'amore e all'adorazione dei figli per tre giorni continui.

Torna pertanto di onore alla tradizionale religiosità dei Roncobellesi l'aver saputo fare entrare in pochi anni le SS. Quarant'Ore nel numero delle feste più solenni e più gustate.

La guardia d'onore al Redentore risorto, esposto nel sacramento del suo più grande amore, è stata numerosa e continua da parte di tutte le categorie della popolazione, sebbene ridotta ormai, in questo tempo, ai minimi termini; dai ragazzi della scuola, ai giovani ed ai Confratelli del SS.; dalle figlie di Maria alle giovani di Azione Cattolica, alle Mamme.

Un posto speciale nelle preghiere di tutti, pubbliche e private, hanno avuto i sempre cari emigranti.

TRA GLI EMIGRANTI. — Un'amara impressione ha lasciato in paese la partenza per la Francia di una nuova famiglia intera, quattro ragazzi, la mamma e la nonna verso gli ottanta; è la famiglia di Milesi Geltrude della Costa. Sono tornati invece per pochi giorni a vendere la propria casa, triste cosa anche questa, i coniugi Giovanni ed Adele Milesi della Monica.

Il R. Parroco si serve volentieri del Giornaleto per ricambiare con particolare affetto gli auguri pasquali ricevuti in questi giorni dai suoi figli lontani e in modo particolare da Imazio e figlio Giulio, da Giovanni Milesi e figlio Camillo, dalla famiglia Milesi Francesco di Capovalle, Milesi Giuditta, ecc.

TRA LE DOMESTICHE. — Anche da questo campo delicato le notizie sono buone. Con un senso di compiacenza ad esempio abbiamo letto sul settimanale «Luce» di Varese il nome di Giuditta Milesi tra le premiate alla gara catechistica; una lode al tenace sacrificio della domestica e un po' anche alla esemplare benevolenza dei padroni. La lettera poi di un gruppo delle domestiche residenti a Milano, merita di essere pubblicata per la nobiltà dei sentimenti in essi espressi. Eccola:

«Desideriamo Le giunga, con il più fervido augurio di buona Pasqua l'espressione del nostro sempre memoroso pensiero, che in tale dolce solennità è intensamente rivolto al nostro paese lontano, ai nostri cari, alla chiesa cui ci richiamano tante pure, belle, indimenticabili memorie!

Pregli per noi sempre, Rev. Sig. Parroco, perchè Dio ci mantenga buone, come Ella c'insegna di essere. Noi non dimentichiamo i suoi preziosi consigli: Milano è grande, rumorosa, piena di lusinghe; ma in queste sue pecorelle rimane e rimarrà sempre la nostalgia di Roncobello,

il desiderio della pace che vi si gode, e la brama di quel focolare domestico dove crescemmo aila scuola del sacrificio, del dovere, della virtù! Gradisca, rinnovati vivissimi auguri e deferenti ossequi.

Ci benedica! Sue devotissime ed obbligate

Domenichina Milesi; Fernanda Milesi; Nilda Milesi; Speranza Gervasoni; Mafalda Gervasoni; Giuseppina e Domenica Barghetto; Anna Similante.

S. BRIGIDA

LA MORTE DI UN NOSTRO CARISSIMO EMIGRANTE. — Dalla Francia un telegramma nel lunedì di Pasqua portava la notizia della morte di Regazzoni Giovanni fu Battista avvenuta per infortunio.

Questa repentina perdita ha impressionato tutti poichè il defunto era assai ben voluto. Trasferitosi in Francia da qualche anno con tutta la famiglia in questo inverno era stato qui per qualche giorno ed aveva più volte manifestato l'idea di ritornare in patria appena avesse potuto vedere assicurata la posizione dei figli.

Lascia nel lutto la figlia sposata in Francia e due altri figliuoli e non aveva che 57 anni. Con lo spirito abbiamo assistito coi numerosi compaesani ai mesti e solenni funerali e da queste colonne mandiamo ai figli addolorati le nostre più vive condoglianze.

A PASQUA. — Nel lunedì di Pasqua abbiamo celebrato la nostra devota festa dando a tutti comodità per l'adempimento del precetto pasquale ed abbiamo raccomandato fervidamente al Signore i nostri cari lontani.

PARTENZE. — I nostri emigranti che hanno voluto passare le solennità pasquali in paese partono un po' preoccupati vedendo tanto bel tempo prematuro e portano in Francia anche alcune famiglie come quella di Lazzaroni Domenico del Caprillo basso e Tirongoni Caterina vedova Birellini.

A tutti porgiamo gli auguri migliori, particolarmente quelli di un felice ritorno per il prossimo inverno.

S. MARTINO DE' CALVI

Mentre l'alta montagna va spopolandosi per l'emigrazione, anche permanente di famiglie intere, le quali vanno così formando nuovi centri e contrade in Francia, la morte collabora qui nei paesi allo stesso depauperamento, creando il vuoto nelle famiglie.

Anche la scorsa settimana infatti la campana della torre annunciava due perdite dolorose. Mamma dei Rose, Sig.ra Oberti Donati Antonietta, donna di alto sentire religioso, modello di bontà e di virtù passava serenamente da questa all'altra vita a raggiungere nella beatitudine celeste l'altra quasi coetanea Signora Donati Rizieri Giacomina.

Nella seconda festa Pasquale, alti mesti rintocchi turbavano la letizia Pasquale. Il giovane sposo Carlo Oberti del Cantone S. Maria, ci veniva portato cadavere da Sesto San Giovanni, colà deceduto nello stabilimento acciaierie, gettando la desolazione nel cuore della giovane sposa e nella famiglia.

Il Concorso di popolo in entrambi i funerali fu grande. Le famiglie riconoscenti ringraziano. Il popolo presenta alle desolate famiglie i sensi di cordoglio.

OFFERTE MADONNA CULTURALE. — Piazza N. N. L. 2; Piazza Donati e Calgari L. 25.

VALNEGRA

DOMENICA DEL SACRO CUORE DI GESU'. — Domenica, 24 corrente, verrà celebrata la festa del Sacro Cuore di Gesù. Prima veniva celebrata il giorno 6 gennaio, festa dell'Epifania, ma per diversi motivi è stata trasportata e specialmente per aver in Parrocchia il Rev. Predicatore come straordinario per comodità di soddisfare il Precetto Pasquale. Tutti i Valnegresi, ma specialmente i soci della Pia Unione del S. Cuore, devono fare l'impossibile per

rendere tale giorno una solenne manifestazione di affetto al Sacro Cuore di Gesù.

FIORI D'ARANCIO. — Il giorno 31 del marzo scorso il giovane Fognini Alfredo di Giovanni di Mojo de' Calvi si è unito in matrimonio con Begnis Antonietta fu Giacomo. Sono già partiti per la Francia. Alla giovane coppia i migliori auguri.

AMMALATI. — Dall'Ospedale Principessa di Piemonte è ritornato tra noi, ormai in piena convalescenza, il Signor Michele Calegari. Presto sarà completamente ristabilito. Auguri.

FRA GLI ANGELI. — Giunge notizia da Regusse (Francia) che il 31 marzo scorso è morta la piccola Begnis Giuseppina di Santo e di Begnis Clotilde. Di pochi mesi, è volata tra gli Angeli in Cielo, lasciando nel dolore i genitori che si sono visti strappare il primo fiore sbocciato dal loro amore.

Sottolineando

L'anonimo e la franchezza

S. E. Mons. Ferdinando Bernardi, Arcivescovo di Taranto ha preso per argomento della Pastorale per la

Quaresima, indovinate cosa? « Le lettere anonime ». Se un degnissimo e attivo Arcivescovo ne fa oggetto di una Pastorale è segno che ne ha tutte le ragioni. E la bella, nutrita Pastorale, stigmatizza a dovere lo sconcio dell'anonimo di certa gente anticivile e anticristiana che è un po' diffuso ovunque.

Dice Mons. Bernardi: « La malattia è generale e vecchia... ne facciamo doloroso lamento alle Autorità civili e militari ed esse ci assicurano che nei campi loro avviene lo stesso ». Ha insegnato il Duce: « Gettare fra le carte inutili e sporche tutti i residuati di vecchie mentalità, gli espletorati di gente vile, le tenebre di covi massonici ».

L'anonimo è sempre riprovevole. Se dice la verità, perché nascondersi? La franchezza, a qualunque costo, è sempre indizio di carattere: sia con i superiori, sia con gli inferiori, sia con i pari. Nessuno, in alto e in basso, deve temerla, ma anzi deve secondarla. Sulle orme di questa Pastorale imparino i genitori e gli educatori a inculcare alla gioventù anche questo dovere che è prima di tutto un dovere cristiano, evangelico.

Le ottime risultanze dei bilanci sopra illustrati dimostrano all'evidenza come la Cassa Lombarda abbia sicuramente proseguito anche nel 1937 - sotto la vigile ed appassionata guida del suo Presidente Marchese Sen. G. De' Capitani d'Arzago - il suo cammino ascensionale, continuando inoltre nella sua benemerita azione a favore degli Enti di assistenza e di beneficenza. Infatti nello scorso esercizio sono state elargite complessivamente ben L. 19.419.249,95, somma che rappresenta la più alta quota annuale di erogazioni raggiunta dalla fondazione dell'Istituto ad oggi, astrazione fatta delle assegnazioni, di carattere eccezionale, effettuate per il decentramento ospitaliero.

In particolar modo, sono poi stati degnamente solennizzati: la nascita di S. A. R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele con lo stanziamento di L. 1.200.000, per la sistemazione della Clinica pediatrica degli Istituti clinici di perfezionamento di Milano, ed il primo annuale della fondazione dell'Impero con lo stanziamento di L. 2.000.000, di cui un milione per l'istituzione di posti di patronato presso la Casa Umberto I. di Turate, e l'altro milione per la assegnazione di libretti di risparmio, con un deposito non inferiore a L. 1.000, agli orfani di minore età, figli di soldati, militi ed operai caduti in Africa Orientale, appartenenti alle Province lombarde.

Così riassunta la molteplice attività della Cassa di Risparmio delle Province lombarde, non è fuor di luogo qui rilevare come questa attività, alla stregua di quella di ogni altra Cassa di Risparmio, si esplichi in un ambito ben definito da leggi speciali, non invadendo né intendendo invadere il campo d'azione degli altri istituti di credito e di previdenza, ma convergendo ognora i suoi sforzi con quelli dei vari enti del Regime, nello spirito di fattiva collaborazione sancito dalla Carta del Lavoro, per gli interessi supremi della Nazione.

La Cassa di Risparmio delle Province lombarde è amministrata, come è noto, dalla Commissione Centrale di Beneficenza, di cui è Presidente S. E. il Marchese Gr. Cord. Avv. Giuseppe de' Capitani d'Arzago e Vice Presidente l'On. Gr. Cr. Dott. Giovanni Morselli. I membri di detta Commissione sono nominati dal Comune di Milano e dalle province lombarde e di Novara.

Rappresenta la provincia di Bergamo il Signor Sala gr. cr. Lamberto. Il Comitato Esecutivo della Cassa Lombarda è composto, oltre che dal Presidente e Vice Presidente predetti, dai signori: Comm. Dott. Ing. Luigi Biffi, Gr. Uff. Avv. Emanuele Folli, Nob. Gr. Cr. Biagio Gabardi, Gr. Uff. Dott. Ing. Giuseppe Gorla, On. Gr. Uff. Rag. Gino Marelli. Direttore dell'Istituto è il Gr. Uff. Avv. Giuseppe Quaglia.

La tradizionalmente oculata amministrazione della Cassa Lombarda, che ha valso a portare a oltre 5 miliardi l'ammontare dei depositi raccolti, ha ricevuto il più ambito riconoscimento ed elogio del Duce quando Egli disse che la Cassa di Risparmio delle Province lombarde non è soltanto un istituto milanese, non soltanto lombardo, ma nazionale, e che esso è uno dei più grandi, dei più potenti istituti che esistono in Italia ed è certamente fra i più saggiamente amministrati.

PICCINELLI ANGELO e FIGLI

di PONTERANICA

Costruttori e accordatori di Organi da Chiesa

PREVENTIVI E PREZZI MODICISSIMI

FRATELLI CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna

DENTISTA S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA malattie ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 46 (Cosa freggi) Telefono 31-64

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Le risultanze dell'Esercizio 1937

La Commissione Centrale di Beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio delle Province lombarde, in una delle sue ultime sedute ha approvato il bilancio consuntivo per l'anno 1937 della Cassa di Risparmio e delle gestioni annesse del Credito Fondiario e Agrario.

Dall'esame del bilancio del grande Istituto Lombardo si rileva innanzitutto che i depositi a risparmio hanno raggiunto, alla fine dell'esercizio in esame, la cospicua cifra di lire 5.095.816.818,13, mantenendo il primato fra tutte le Casse di Risparmio d'Europa. Segue infatti al secondo posto la Cassa di Risparmio della Città di Berlino (Sparkasse der Stadt Berlin), il cui ammontare di depositi raccolti si ragguaglia, al cambio attuale, a circa 4 miliardi e mezzo di lire.

La massa delle attività dell'Istituto Lombardo segna al 31 dicembre 1937 l'imponente cifra di 5 miliardi e 880 milioni; la distribuzione dei risparmi tra le diverse forme di impieghi non ha subito durante l'esercizio notevoli variazioni, mantenendo così inalterate le percentuali ormai stabilizzate tra le attività liquide o prontamente realizzabili e le operazioni a media e lunga scadenza. La situazione dell'Istituto ha in tal modo conservato la sua abituale notevole elasticità, con l'elevata disponibilità liquida di 811 milioni e con una cifra assai superiore di attività a rapido realizzo.

Notevoli, tra le diverse forme di attività della Cassa, la concessione di anticipazioni per quasi 100 milioni di lire ai proprietari di beni stabili per la sottoscrizione al Prestito Redimibile 5% e l'appoggio concesso alla propria Sezione di Credito Agrario per metterla in grado di provvedere con larghi mezzi al finanziamento - a tenui tassi d'interesse - degli ammassi collettivi - specialmente del grano e dei bozzoli - i quali hanno richiesto l'impiego di oltre 304 milioni di lire. La Cassa di Risparmio ha inoltre messo a disposizione della predetta Sezione la somma di 100 milioni da destinarsi a mutui ipotecari trentennali per il miglioramento delle case rurali, al tasso di favore del 4%, comprensivo della quota concessa dallo Stato nella misura del 2,50%.

Il 115.º anno di esercizio del granitico Istituto Lombardo - amministrato con gli usi e tradizionali criteri di massima prudenza - si è, pertanto, chiuso con un utile netto di lire 60.318.657,51 superiore di lire 3.030.365,13 a quello dell'esercizio 1936.

Di tale utile la Commissione Centrale di Beneficenza ha destinato L. 10.000.000, in aumento del « Fondo di Riserva », che è stato in tal modo portato a 410 milioni di lire, e lire 30.794.591,57 al « Fondo per le oscillazioni valori pubblici e per even-

tuali sopravvenienze passive », elevandolo così a lire 69.189.984,70.

Le risultanze del bilancio hanno inoltre consentito di assegnare al « Fondo per le erogazioni in opere di assistenza e beneficenza » la cospicua cifra di L. 18.000.000, da erogarsi nel corrente esercizio.

Il Credito Fondiario della Cassa di Risparmio delle Province lombarde al 31 dicembre 1937 presenta una consistenza di mutui in cartelle di L. 1.437.996.077,90, di cui L. 416 milioni 730.895,32 garantiti da beni rustici e L. 1.021.265.182,58 garantiti da beni urbani. L'arretrato di esazione delle semestralità alla fine del 1937, costituisce la esigua percentuale dell'1,09 per cento della consistenza generale dei mutui alla stessa data.

Tale favorevole risultato deve riconnettersi, oltre che alla vigile azione dell'Istituto, alle migliorate condizioni dell'agricoltura ed al più facile mercato che è venuto a crearsi per la proprietà immobiliare.

Nel corso del 1937 si è notato un generale orientamento della pluralità dei mutui verso il tipo di cartelle 5%, la cui emissione è stata recentemente riaperta.

I risultati economici dell'esercizio scorso - 70.º nella vita dell'Istituto - si sono mantenuti all'incirca sul livello dell'anno precedente, ed il bilancio si è chiuso con un utile netto di L. 6.635.358,30 integralmente destinato all'incremento delle riserve le quali, con la garanzia prestata dall'Ente fondatore, raggiungono il rilevante importo di oltre 62 milioni di lire.

La Sezione di Credito Agrario ha avuto nel 1937 un considerevole incremento in ogni ramo della sua attività.

Nell'esercizio scorso sono state compiute dalla Sezione operazioni di credito per L. 382.833.956,40 - ivi comprese le anticipazioni sui raccolti del 1937 in L. 304.145.442,34 ripartite in 223.308 operazioni - di fronte ad un ammontare di lire 134 milioni 237.186,28 nel 1936.

I tassi sono stati mantenuti nella misura assai bassa già praticata nell'anno precedente, evitando sempre qualsiasi diretta od indiretta maggiorazione.

Col 1937 si è compiuto il 1.º decennio di vita della Sezione, la quale, in questo suo primo ciclo di attività, ha eseguito un'imponente massa di operazioni di credito per circa 1760 milioni di lire, frazionate e disseminate in tutta la regione lombarda, corrispondendo in tal modo pienamente ai propri fini istituzionali.

Il bilancio dell'esercizio 1937, predisposto con i consueti criteri prudenziali, ha presentato un avanzo di L. 4.296.811,83.

Leggete "L'Alta Valle Brembana,"

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp. Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Istituto Clinica Prof. Comm.

GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne
STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure Enterocoliti Diabete
speciali Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA
Operatori: Chirurghi specialisti

CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali

Casa Centenaria 1830-1938
BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18
Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto
- Saponi all'ingrosso ed al
minuto - Lumini da notte - Can-
dele steariche - Generi affini

CAPELLI BIANCHI

o sbiaditi riprendono il loro
colore nero, castano, biondo
ecc. con l'uso del Ristoratore
FATTORI
ASSOLUTAMENTE INNOQUO
Impedisce la caduta - mantiene la
morbidezza - distrugge la forfora
Non tingia ma rigenera - non
macchia la pelle - non larda la
biancheria.
1 flacone L. 8.50 - 4 flaconi L. 28.-
(franchi di porto)
FATTORI Sez. P.T. Via G. Goldoni, 38 - MILANO

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 4.044.672,55
SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Gestisce N. 103 Esattorie e 377 Tesorerie

DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO: Ambivere - Antegnate - Ardesio - Bergamo Agenzia, di Città N. 1 (Via XX Settembre); Agenzia di Città N. 2 (Piazza Vecchia) - Bonate Sotto - Brignano Gera d'Adda - Calvenzano - Carvico - Casazza - Cassiglio - Centrisola - Clusone - Dalmine - Fontanella al Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossa - Olmo al Brembo - Osio Sotto - Palazzo - Peja - Planico - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - Sovere - Taleggio - Treviglio - Valbondione - Valtelle - Verdello - Zanica.

Principali dati della situazione

al 28 Febbraio 1938-XVI

Cassa e somme disponibili a vista	L. 11.641.306,28
Anticipazioni e Riporti Attivi	10.987.101,48
Titoli di proprietà	81.168.066,65
Portafoglio	76.448.220,17
Conti Correnti	115.210.872,89
Risparmi e Corrispondenti	289.026.645,08

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO

Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo
ANNO DI FONDAZIONE 1800

Corrisp. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma
Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista
Esattoria Civica

del Comune di Bergamo Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA

Depositi a piccolo risparmio - Risparmio libero e vincolato - Acquisto valute estere
compera e vendita di titoli dello Stato ed Industriali - Conti Correnti Commerciali, Cam-
bri e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissione assegni
Circolari su qualunque piazza - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso cedole
titoli dello Stato e Industriali - Prestiti - Sconto effetti Commerciali

L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca)
è aperta tutti i giorni feriali.

La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
La Sub Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inestraggibili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

"Le Assicurazioni d'Italia,"

Società Collegata
Infornuti, Incendio, Responsabilità Civile, Furto, ecc.

"Praevidentia,"

Società Collegata
Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4,12% garantiti per lunghe durate

42º Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000
RISERVA L. 15.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Alessandria - Bergamo - Besenno - Como - Erba - Lecco - Lulino -
Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli
di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio
gratuito assegni circolari - in altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio del Cambi

Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni
28-06 26-30